

60 libri in 10 giorni: terapia d'urto per l'anima, il corpo e la mente

“Messaggi d'autore in bottiglia” sono stati proprio questo.

Un'ubriacatura di autori, di libri, di scritti, di pagine, di emozioni, di parole, di risate, di curiosità...

Ho vissuto questi incontri con lo sguardo di un ascoltatore *ignorante*, nel senso che ignoravo le potenzialità di ogni scrittore incontrato

Ho apprezzato la bravura di chi leggeva e presentava ogni autore con leggerezza, con gioia, con passione

In alcune sere, in mezzo a tutti i suoi libri, mi è sembrato un bambino nella stanza dei giochi

In altre sere un docente di letteratura competente e attento allo sguardo della sua classe di uditori

In altre sere un vero artista, un professionista della voce e della narrazione, capace di gestire con sapienza la regia di ogni incontro

Mi ha sorpreso l'enorme quantità di informazioni in possesso del relatore ma ciò che ho apprezzato di più è stata la sua capacità di sciorinare tutte quelle informazioni senza saccenza, presunzione o arroganza

Insieme a me, tra il pubblico, c'erano persone di ogni età, anziani signori e giovani studenti, arrivati dal paese e a volte da più lontano. Un gruppo eterogeneo al quale gli autori, anche quelli più ostici, sono apparsi interessanti e, ci auguriamo, fonte di spunti per approfondire e cercare tra i libri di casa, quelli scolastici o in biblioteca altri libri.

Solo il fatto che così tante persone a Pettenasco, Bolzano Novarese, Maggiore e Briona abbiano scelto di spegnere la tv per trascorre alcune ore in compagnia di altre persone e di autori magari a loro meno noti è stata una vittoria, un vero successo che ripaga dell'enorme sforzo compiuto da chi con così tanta passione ha saputo regalare questi momenti di cultura e di scoperta.

In ogni incontro qualcuno tra il pubblico ha letto ad alta voce il messaggio in bottiglia, altri sono stati coinvolti nelle domande finali, altri si sono confrontati con il conduttore degli incontri e hanno contribuito ad arricchire di contenuti e di spunti le serate che non si sono limitate a relazioni frontali.

E' stato bello, più bello di quanto mi sarei potuta aspettare. Ogni serata da Jacopone a Leopardi, da Ragazzoni a Camilleri e Pirandello, da Rodari a Calvino, da Gadda alla Torriani conosciuta come la marchesa Colombi è passata in un attimo, un'ora e mezza volata via tra spiegazioni, presentazioni, citazioni, confronti, letture a volte accompagnate da sottofondi musicali precisi, giustificati e ben contestualizzati.

Una bella occasione per incontrare altre persone e per condividere con loro la passione della lettura. Un vero tesoro per mantenere viva la comunità e la propria umanità.

E come non parlare dei due pomeriggi in cui è stato presente anche il Maestro Francesco Biraghi. Chi dice che la musica classica è noiosa non conosce questo personaggio che con gioia, competenza, autoironia, sciorinava date, biografie e spiegazioni sugli autori, i luoghi e le opere che venivano eseguite. Musica di sottofondo ai testi di Mario Soldati e non solo, musica protagonista assoluta, musica d'accompagnamento ai video con le immagini del vino e dell'uva nei filari. Momenti emozionanti, tra ilarità e commozione.

Adesso questo “Febbraio da non dimenticare” è finito.

E' stato lungo e non solo perché ha 29 giorni, impegnativo come non mai ma è stato ricco, interessante, emozionante.

Grazie Domenico, grazie Francesco e grazie alla Finestra sul Lago che ha saputo cogliere l'opportunità offerta dalla Provincia e dall'ATL di Novara.

Buona lettura a tutti.